

OGGI ALLA CAMERA VOTO FINALE, POI IL SENATO

Sì alla fiducia per la sicurezza Ma è bufera sull'immigrazione



Immigrati nel porto di Tripoli (Ansa)

- Maroni: spero che questo testo diventi legge entro fine maggio
- Dubbi e polemica sulla registrazione all'anagrafe dei figli di irregolari
- Fini alla Lega: stop propaganda Poi si chiarisce con Bossi
- Respingimenti, è ancora scontro Berlusconi: tutto secondo diritto

I SERVIZI ALLE PAGINE 8/9/10

Sicurezza, scontro sui «bimbi invisibili»

*Maroni: madri e figli potranno restare
Le opposizioni insistono: non è così*

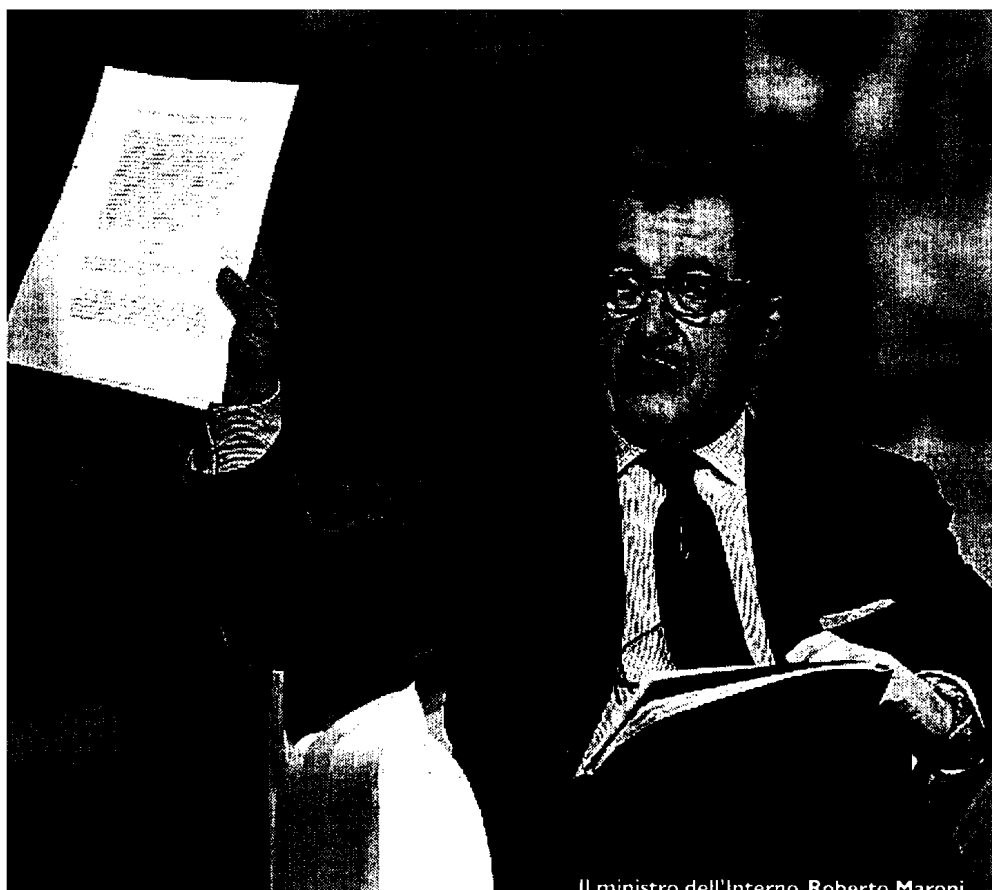
DA ROMA GIANNI SANTAMARIA

Dopo i medici e i presidi spia, lo scontro politico sull'immigrazione si sposta verso i "bambini invisibili". Una questione «destituita di fondamento, un'altra panzana inventata non so da chi», commenta il ministro dell'Interno Roberto Maroni. Che dapprima usa toni soft, poi – invitato a *Matrix* e contrapposto alla vicepresidente della Camera Rosy Bindi – sbotta e parla di «propaganda oscena» e «terrore diffuso sulla base di falsità» in riferimento all'allarme sulla possibile adottabilità di questi bimbi. Maroni torna, poi, a spiegare quello che il suo sottosegretario Alfredo Mantovano ha già evidenziato martedì: «Non è vero – rilancia il titolare del Viminale – che una donna non possa registrare il figlio. La legge è molto chiara: succederà che il questore concederà un permesso di soggiorno di sei mesi alle donne che hanno partorito e che, dunque, potranno registrare il figlio nei successivi sei mesi. In questo pe-

riodo non è consentita l'espulsione delle donne e tanto meno del minore». E questo per effetto delle Bossi-Fini. Mentre il ddl in votazione alla Camera prevede all'articolo 45 che i pubblici uffici, tra cui quelli dello stato civile, debbano chiedere il permesso di soggiorno a chi va a registrare un figlio.

Le assicurazioni dell'esecutivo, però, non convincono le opposizioni. E non placano la polemica, che assume toni aspri. Il deputato dell'Udc Luca Volontè tira in ballo Goya. Solo che stavolta «il sonno della ragione non genera solo mostri, ma anche fantasmi». L'esponente centrista parla di «spirito xenofobo» e sostiene che il ddl sicurezza «sparando nel mucchio, colpirà intere famiglie e singole madri che non registreranno i propri figli all'anagrafe per paura di essere spiati, denunciati e cacciati dal nostro Paese», che compirebbe «un passo indietro vertiginoso verso il baratro dell'inciviltà», la dura conclusione. Per Donatella Ferranti (Pd) «Maroni sta mentendo spudoratamente per coprire u-





Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni

na norma oscena». «Se la madre non ha il passaporto – spiega – non può avere nemmeno il permesso di soggiorno. Poi, dovrebbe presentarsi di fronte al questore e ora con il reato di immigrazione clandestina nessuna lo farà». Da un'altra versione Jole Santelli (Pdl): «Entro sette giorni viene rilasciato obbligatoriamente il permesso di soggiorno, anche senza il passaporto» e «la donna non può essere denunciata perché viene data priorità all'interesse del minore». Il partito di Franceschini, comunque, ha presentato alla Camera un ordine del giorno in cui chiede che vi sia la certezza assoluta di una interpretazione vincolante sulla norma.

In difesa del governo, infine, interviene l'ex presidente della Commissione bicamerale per l'infanzia, Maria Burani Procaccini, che ricorda come la situazione di clandestinità provoca sofferenze per almeno centomila bambini e un giro d'affari di 500 milioni di euro all'anno derivanti dalle elemosine e gestiti da organizzazioni criminali. «Se non fosse intervenuta la legge del governo non avremmo potuto tracciare le identità dei tanti bambini invisibili».

